

“Lo faccio per le istituzioni” La carica dei sempre Disponibili

I mille transfughi verso il Pdl. Ma La Russa: se torna Barbareschi escono in 50

Personaggi

JACOPO IACOBONI

Di solito sono personaggi tormentati. Vivono momenti di duro travaglio. Sono oltretutto, spesso, persone di estrema gentilezza, squisitamente autocritiche. Tutto il contrario degli integralisti, dei faziosi, di quelli che non cambiano mai idea. Sono molto più che responsabili: sono disponibili.

Lo fanno «per l'Italia», dicono, come Razzi e Scilipoti, dipietristi d'annata. «Per l'alto compito che m'ero giurato entrando in Parlamento» (ripeteva ancora ieri Scilipoti). «Per non lasciare il Paese allo sbando», sospirano. Le cronache parlano di trasformismo, citano Agostino Depretis, a volte si sente qualche ex compagno di partito evocare il «tradimento», o dare del venduto a chi (tanti) in questi giorni inscena il rituale più classico della politica tribale d'ogni tempo, il cambio di casacca. Ma premesso che siamo uomini di mondo un po' tutti, e abbiamo fatto il militare a Cuneo, quello che colpisce nell'ultima caccia al deputato o al senatore - che sta proficuamente rafforzando la compagine di Silvio Berlusconi - è

L'ARTE DI (RI)CAMBIAR CASACCA
Ora lo fanno in una settimana, «alti e nobili»: fenomenologia dell'ultimo calciomercato

il livello buffamente alto delle motivazioni, una specie di compunzione unita all'estrema nozione di sé, che vanno lette assieme alla repentinità del gesto. Una volta c'era il transfuga, adesso c'è l'Anarca; un moralista del cambio di casacca, uno che ci fa la morale sopra, «nell'interesse del Paese».

Maurizio Saia, coordinatore di Futuro e libertà in Veneto, espone l'arduo tormento: «Devo pensare alla stabilità delle istituzioni. La mia scelta dipende da due elementi da sempre guida della mia azione politica: l'imprecindibile dialogo con il territorio e il confronto con gli altri colleghi che rimane tuttora aperto su quale strada dobbiamo percorrere in questo momento difficile per la politica e le istituzioni». Il dialo-

go, per i disponibili, è sempre «imprecindibile», la scelta comunque «alta e nobile», le istituzioni «da salvaguardare». Il momento, mai facile.

E sarebbe tutto anche bello, se non fosse che ieri o forse mezz'ora fa congegnavano agli atti lo stesso travaglio, e le medesime palpitazioni segno di sicuro buon cuore, per la causa opposta. La notte del 13 dicembre, il giorno prima del voto di fiducia, Saia fu pescato a passeggiare a Montecitorio. Lo videro scavato, per la scelta se sfiduciare o no il Silvio. Disse, saldo come la roccia: «Noi di Fli il tormento lo abbiamo dentro. Ma siamo convinti di essere nel giusto, di avere con noi la giustizia».

E è vero, come diceva Renzo Foa, «che abbiamo il vizio di chiamare voltagabbana sempre chi andrà con gli altri, e mai chi viene con noi»; ma nessuno negherà che mai come in questa tragicomica pochade italiana i va e viene hanno esibito una repentinità da record, sciaguratamente comica, se l'Italia potesse ridere ancora. A Bastia Umbra, alla fondazione dei futuristi, l'attore Barbareschi ci mise la faccia. Disse «è il giorno più bello della mia vita, di spettacolo e di attore». Il 9 dicembre assicurava «si va alla sfiducia, e chi in queste ore si fa prendere dai dubbi è solo un pazzo irresponsabile. Siamo tutti coesi. Se esiste un calciomercato? C'è ed è una cosa vergognosa, Berlusconi manca di serietà, pensa di avere a che fare con un gruppo di persone in vendita».

Il 14, quando scoprì che la sua collega Siliquini s'era fatta ghermire, gorgheggiò la possente voce attoriale, «siamo alla corruzione di pubblico ufficiale! Che delusione, alcuni nostri si sono fatti comprare». Teorizzò pure: «Purtroppo questa è la storia del nostro Paese. Io ci ho fatto un film otto anni fa, “Il trasformista”. Andatelo a vedere, ne regalerò una copia alla Camera». E ancora l'8 febbraio - sette giorni fa - intimava «non si lascia per un piatto di lenticchie». La Maiolo, portavoce Fli: «Vai con Silvio per i contratti Rai». Poi d'incanto, ieri, l'attore: «È una vergogna se escono le foto di Berlusconi spiatto; non siamo più un Paese libero».

I disponibili sono maestri di casistica. Paolo Guzzanti, che non votò la fiducia, dice «non torno con Berlusconi, torno a dare sostegno all'attività di governo». La sudtirolese Helga Thaler - che lascia il gruppo comune con UDC e ne fa uno ad hoc «Per le autonomie», spiega: «Con tutti purché condividano la nostra idea di fondo»; Silvio condivide? «Forse». Marco Pannella s'incontra col premier, «evvabbè, dialogare è comandamento gandhiano, pasoliniano». Roberto Rosso - che oggi ci informa «Berlusconi mi ha sempre voluto bene, e comunque non mi sono mai allontanato da lui, chi può allontanarsi, è uomo così mite...» - dev'essere lo stesso che a novembre moraleggiava: «Fli è un partito cristiano; mentre il partito di Berlusconi si fa imporre la politica dalla xenofobia leghista». E Giuseppe Menardi, quello che dice «non sto con l'antiberlusconismo alla bava alla bocca», è forse un altro da quello che, ancora a fine gennaio, rispose «io che esco dal gruppo Fli al Senato? Non mi risulta». E lui o il suo doppione borghesiano Pierre Menard?

«Come si cambia / per non morire / come si cambia / per ricominciare» cantava Fiorella Mannoia; ma questi non hanno mai smesso, e sono sempre vivissimi. Tormentati, tribolati, a volte incompresi (ieri persino La Russa ha detto che «se torna Barbareschi, usciamo in cinquanta»). Sempre, e comunque, disponibili.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



«Non torno con Berlusconi, torno a dare sostegno all'attività di governo»

Paolo Guzzanti
deputato liberale
ora aderisce ai Responsabili



«Sto con tutti purché condividano le nostre idee di fondo: le autonomie»

Helga Thaler
Svp, che lascia
il gruppo comune con l'Udc



«Con Berlusconi-Silivini siamo alla corruzione»
«Se escono le foto intime di Berlusconi è vergogna»

Luca Barbareschi
ieri e oggi



«Non mi sono mai allontanato da Berlusconi, chi può farlo, è uomo così mite...»

Roberto Rosso
uscito da Fli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.